

IL CARTELLONE DEL CSS A UDINE

## Ascanio Celestini e Tiago Rodrigues nella stagione numero 40 del Ccss

UDINE

“Chi ha paura del futuro?": domanda vera o solamente retorica? Propendiamo decisamente per la seconda, nel senso che dopo una storia lunga quarant'anni il futuro non può spaventare più di tanto: parliamo del Ccss di Udine che ieri, sotto questo slogan, ha presentato la prima parte della sua quarantesima stagione. Ben quattro spettacoli su otto vedono la partecipazione diretta, sono forma di coproduzione, del Centro stesso. Coproduzioni con organismi internazionali e nazionali, come il festival d'Avignone, il Piccolo Teatro di Milano o l'Odeon di Parigi, solo per citarne alcuni. A partire da "A+A Storia di una prima volta" di Giuliano Scarpinato (22 gennaio), il delicatissimo racconto del primo incontro d'amore tra una ragazza 15enne e un ragazzo 17enne, a "Dans la mesure de l'impossible" del portoghese Tiago Rodrigues, una riflessione sulle scelte di chi ha deciso di lavorare per gli altri nei diversi teatri guerra, presentato a Udine in prima nazionale il 18 e 19 febbraio; da "Uno spettacolo di fantascienza" (4 e 5 marzo) del giovane emergente Liv Ferracchiatti, racconto di una spedizione al Polo Nord in un futuro non troppo lontano nel tentativo di scongiurare una catastrofe



Ascanio Celestini, Tiago Rodrigues (f. Ferreira) e "Pupo di zucchero"

climatica, copione nato la scorsa estate nel laboratorio dell'Ecole des Maitres dedicato ai giovani drammaturghi, a "The mountain" (27 e 28 maggio) del gruppo catalano Agrupacion Señor Serrano, una performance multimediale tra teatro video regia dal vivo e droni che sorvolano la platea, sulle modalità spesso non veritiere della comunicazione contemporanea, sul mondo pericoloso e pernicioso delle fake news.

Gli altri spettacoli sono "Miracoli metropolitani" (4 febbraio) di Carrozzeria Orfeo e "Museo Pasolini" di Ascanio

Celestini (11 marzo), in cui si cerca di mettere in luce ciò che dell'opera e della figura del poeta, nato 100 anni fa, può o deve finire in un ipotetico museo. E ancora "Il bacio della vedova" (20 marzo) di Israel Horovitz messo in scena da Teresa Ludovico sul tema del persistere nella nostra società della violenza sulle donne. Ultimo spettacolo l'8 e il 9 aprile, "Pupo di zucchero" di Emma Dante, un'altra visionaria immersione nel mondo della tradizione meridionale, e in particolare del rapporto con i morti. —

M.B.